

SRCC Centro Laguidara

REGOLAMENTO

Art. 1 – La Residenza – Tipologia di utenza

Centro Laguidara è una struttura autorizzata ed accreditata, a carattere comunitario dedicata a persone a rischio psico-sociale e/o in condizioni di disagio relazionale. La struttura può accogliere, in regime residenziale, 14 (quattordici) adulti con problemi di tipo relazionale e comportamentale, anche con problematiche psicopatologiche e ancora interessate, in via non prevalente, da trattamento a carattere terapeutico riabilitativo, che non possono essere adeguatamente assistiti presso il loro domicilio e che necessitano di accoglienza temporanea o permanente, al fine di favorire il loro graduale inserimento sociale e l'acquisizione di progressivi livelli di autonomia.

Gli interventi attuati dal Centro sono principalmente finalizzati al recupero dell'autonomia, al miglioramento della qualità di vita degli assistiti ed a favorire lo sviluppo di relazioni interpersonali e l'integrazione sociale, in collaborazione con tutori, A.d.S., servizi sociali, il Servizio di Psichiatria e, se possibile, con i familiari;

Il Centro Laguidara fa parte del gruppo Proges. Operare nel campo dei servizi socio-assistenziali è il lavoro quotidiano di Proges. La sua identità cooperativa si costruisce attraverso la condivisione dei valori di mutualità, uguaglianza, solidarietà, equità, etica sociale ed attraverso la definizione di obiettivi di crescita sociale e imprenditoriale.

Art. 2 – L'organizzazione residenziale

La metodologia di intervento utilizzata prevede la personalizzazione delle attività relative a ciascun assistito: per ogni persona accolta, dopo un periodo di osservazione e con il supporto di strumenti validati scientificamente, viene redatto un Piano Assistenziale Individuale (PAI) che costituisce il risultato programmatico ed operativo della collaborazione tra le varie figure professionali, condiviso con l'interessato (se possibile), con il familiare di riferimento e/o con l'Amministratore di Sostegno, ove nominato, e con il Medico curante. Il PAI è finalizzato al mantenimento e/o miglioramento dello stato di benessere dell'assistito attraverso la costruzione condivisa di un percorso individualizzato che gestisca al meglio i bisogni di salute di quest'ultimo e che, al tempo stesso, promuova azioni ri-educative e riabilitative che valorizzino anche la dimensione psico-affettiva e funzionale.

L'ospite è libero di organizzare la propria giornata dedicandosi ad attività ricreative, culturali ed occupazionali, spontaneamente scelte, nell'ambito delle possibilità offerte, all'interno o all'esterno della residenza.

La persona assistita gode della massima libertà, salvo le limitazioni imposte dal suo stato di salute o da ragioni contingenti di salute pubblica.. Le eventuali limitazioni personali sono segnalate dal medico di fiducia e dagli infermieri e sono riportate nel dossier personale.

L'ospite, se autorizzato dal proprio amministratore di sostegno o tutore, può entrare ed uscire dalla Struttura, ricevere visite in ogni ora del giorno, evitando che ciò rechi disturbo agli altri residenti, specialmente durante le ore di riposo pomeridiano e notturno.

Nelle unità abitative non è permesso entrare solo in alcuni momenti della giornata per rispetto della privacy e del decoro degli altri assistiti: durante l'igiene personale, la pulizia della camera e nelle ore notturne.

La Struttura, al fine di garantire il benessere psico – fisico e favorire la più ampia autonomia degli ospiti, si impegna, nei limiti imposti dalle esigenze della vita comunitaria:

- a) a garantire agli assistiti la massima libertà, compatibilmente con il loro stato di salute e con l'organizzazione interna, nonché a programmare la fruizione dei servizi nel rispetto dei ritmi di vita e delle abitudini degli stessi, ricreando le situazioni che incidono sul benessere psicofisico dell'assistito, compresa la possibilità di visita in struttura di animali d'affezione;
- b) a favorire il mantenimento della relazione tra gli assistiti e i loro familiari e/o la loro rete amicale, avendo cura che anche gli operatori si adoperino per mantenere ed accrescere le competenze relazionali indispensabili affinché ciò avvenga;
- c) a consentire l'accesso libero durante le ore diurne (10.00 - 20.00) ed a concordare, nelle restanti ore, l'accesso alla Struttura da parte di familiari e amici degli assistiti, fatte salve, per il rispetto della privacy, le fasce orarie di svolgimento delle attività di igiene personale e terapia;
- d) a favorire la partecipazione ad iniziative sociali, di tempo libero, religiose e culturali zonali anche con il coinvolgimento del Comitato dei parenti e/o di associazioni di tutela e volontariato, favorendo, quando possibile, anche brevi soggiorni in famiglia;
- e) erogare interventi personalizzati volti al soddisfacimento dei bisogni dei singoli ospiti, nel rispetto comunque della dignità e libertà di quest'ultimi;
- f) regolare gli orari di vita interna in modo da favorire i rapporti con l'ambiente esterno.

Art. 3 – Diritti delle persone assistite

L'organizzazione socio sanitaria del Centro tiene conto e tutela i diritti dei residenti e tende a garantire il rispetto della loro dignità di cittadini.

Le persone accolte hanno diritto:

- ad ottenere le informazioni essenziali riguardanti l'organizzazione dei servizi, i compiti e le attribuzioni di amministratori ed operatori; devono altresì essere posti in condizione di identificare il profilo professionale ed il nome degli operatori;
- ad essere informati della necessità di sottoporli a visita e/o esame specialistico invasivo (consenso informato) e dei relativi esiti in modo chiaro e riservato;
- al rispetto del pudore del loro corpo ed alla protezione della loro vita privata;

- al rispetto delle loro scelte sessuali, religiose e politiche;
- di essere messi in grado di svolgere adeguatamente le proprie funzioni vitali e di curare la propria vita di relazione;
- di mantenere i propri rapporti familiari e sociali;
- di riunirsi negli spazi comunitari, anche con la presenza dei propri familiari, per discutere le problematiche che li riguardano e promuovere iniziative in merito, unitamente anche alle associazioni aventi per finalità statutarie la tutela dei diritti degli ospiti dei servizi socio sanitari;

Art. 4 – Norme di comportamento delle persone accolte e di chi accede ai servizi (utenti)

Ciascun utente è tenuto a:

- mantenere in buono stato il proprio alloggio, gli impianti e le apparecchiature che vi sono installate;
- evitare di arrecare molestia o disturbo agli altri ospiti;
- non provocare rumori molesti durante il giorno e garantire il silenzio durante le ore di riposo;
- mantenere in ogni momento della vita comunitaria un elevato senso di educazione, civiltà e decoro;
- osservare le fondamentali regole di igiene per l'ambiente, per la propria persona e gli orari che disciplinano le attività collettive.

Agli utenti non è permesso:

- mantenere nella propria camera o portare all'interno della struttura armi od oggetti contundenti;
- conservare nell'alloggio alimenti deteriorabili e bevande alcoliche;
- stendere alle finestre i capi di biancheria;
- tenere vasi di fiori o altri oggetti sui davanzali quando siano pericolosi per le persone che passano o sostano sotto le finestre;
- arredare con mobili di proprietà il proprio alloggio senza il consenso della direzione;
- ospitare nel proprio alloggio animali da affezione senza il consenso della direzione;
- ospitare nel proprio alloggio persone estranee, qualunque sia il legame di parentela o di amicizia;
- utilizzare all'interno della propria camera o dei locali ad essa annessi, fornelli elettrici o a gas;
- introdurre ed utilizzare sistemi di riscaldamento, condizionamento o ventilazione senza il consenso della direzione;

- fumare all'interno dei locali. All'esterno della struttura sono individuate delle aree adibite a tale fine. Gli assistiti sono tenuti a gettare all'interno di porta ceneri i mozziconi di sigarette. Il mancato rispetto di tale divieto comporterà l'erogazione di una multa (in base al progetto individuale) o la riduzione della quota personale di sigarette giornaliere.

Gli utenti saranno tenuti a risarcire i danni arrecati ai beni mobili e all'immobile per causa della propria incuria o trascuratezza.

Art 5 Beni ed acquisti

Per gli assistiti fumatori, impossibilitati all'acquisto, è garantita la fornitura di sigarette da parte della struttura in accordo con il tutore/A.d.S., sulla base di un piano di consumo giornaliero condiviso.

Per l'acquisto di beni personali è attivo il servizio di gestione del denaro (paghetta) secondo un piano condiviso con gli assistiti ed i loro rappresentanti e l'acquisto diretto di vestiti ed altri oggetti di consumo sulla base delle autorizzazioni delle figure di riferimento familiari/A.d.S./ Tutori.

Art. 6 - Uscite dalla struttura

L'ospite, se non interdetto con atto del tribunale, è libero di scegliere riguardo alla sua permanenza presso il Centro, che garantisce assistenza e vigilanza agli ospiti ma non esercita alcuna misura coercitiva o di restrizione della libertà personale.

Sono previste prassi di comunicazione e autorizzazione alle uscite perché necessarie a tutelare la salute degli assistiti ed a disciplinare le responsabilità della struttura nella presa in carico/ autorizzazione all'uscita degli ospiti.

In caso di uscita dalla residenza, il familiare o l'accompagnatore autorizzato dell'ospite è tenuto ad informare l'operatore in turno annotando gli orari al momento dell'uscita e del rientro nell'apposito registro.

Art. 7 – Rapporti personale – persone assistite

I rapporti tra il personale delle residenze e gli ospiti sono improntati al massimo rispetto reciproco, si esprimono nelle forme di una corretta educazione, in un clima di serena e cordiale collaborazione.

Il personale, di norma, deve sempre chiamare l'ospite con il proprio cognome e utilizzare il "lei"; solo con il consenso dell'interessato può chiamarlo per nome ed avere un atteggiamento, seppur professionale, più confidenziale.

Gli operatori devono rispettare le convinzioni religiose, sessuali e politiche degli anziani.

È vietata qualunque diversità di trattamento fra i residenti e non sono ammesse mance, compensi o regali di alcun genere al personale da parte dei residenti o dei loro congiunti.

Gli operatori sono tenuti a ricevere, ciascuno per l'attività di propria competenza, eventuali segnalazioni e reclami avanzati dagli ospiti e/o loro familiari circa il funzionamento dei servizi ed a ricordare al segnalante la corretta

procedura per presentare reclamo o segnalare disservizi/encomi. Gli operatori ricevuti la segnalazione devono farne menzione in CUW o riferendo al referente del servizio assistenziale.

Il personale si ispira ad un codice etico che mette al centro del proprio lavoro la persona assistita e le sue esigenze.

Art.8 – Assistenza in caso di decesso

In caso di decesso di un assistito, l'infermiere o l'operatore in servizio provvede ad avvisare celermente il legale rappresentante e/o il familiare di riferimento, il quale individuerà il servizio di onoranze funebri da incaricare di tutte le incombenze conseguenti.

Ove il deceduto non abbia familiari o quest'ultimi non diano indicazioni in merito, vengono attivati i servizi sociali territoriali.

Tutti gli oneri relativi alla vestizione della salma, alla cerimonia funebre, al trasporto, alla tumulazione o cremazione, sono a carico dei parenti, degli eredi o servizi sociali territoriali.

Art. 9 – Rapporti con il volontariato organizzato e il personale tirocinante

Il Centro Laguidara promuove la collaborazione con le associazioni di volontariato per lo svolgimento di attività integrative e complementari agli apporti professionali assicurati dai servizi interni (es. servizio civile) nonché con le agenzie e scuole di formazione.

I volontari ed i tirocinanti sono tenuti a conoscere e rispettare le norme che regolano l'organizzazione interna della Residenza e ad attenersi ai compiti loro affidati secondo quanto concordato con la Direzione.

Le organizzazioni che intendono svolgere attività di volontariato o di tirocinio devono garantire una copertura assicurativa sugli infortuni e sulla responsabilità civile dei loro iscritti.

Art. 10 - Sicurezza e gestione delle emergenze

Per la salvaguardia della sicurezza fisica degli ospiti, dei lavoratori e dei visitatori nella struttura è attivo il dispositivo Uomo a terra e un Piano di Emergenza dedicato..